miMind

FEDRO (Principato di Tiberio)

- Primo favolista latino
- Umile posizione sociale, liberto di origine macedone, forse affrancato dall'imperatore grazie alla sua cultura, si è probabilmente dedicato all'insegnamento
- Perseguitato e condannato da Seiano urtato dal carattere satirico dei componimenti
- Non fu apprezzato dai contemporanei, ignorato da Seneca
- In età tardo-antica e medievale, vastissima diffusione ebbero raccolte anonime in prosa tratte dalla sua opera
- Pervenuti 5 libri di FAVOLE in senari giambici, un centinaio di componimenti
- Modello: Esopo, schiavo greco (VI sec. a.C.), raccoglie in prosa il materiale favolistico greco; apologo animalesco
- F. mette in versi le favole esopiche, sceglie il senario giambico, verso tipico delle parti dialogate della commedia
- Scopi
  - Risum movēre: divertire
  - Monēre: ammonire, consigliare
- Capisaldi
  - Variĕtas
    - Ampliamento dei contenuti rispetto al modello: I libro > animali parlanti, libri successivi > divinità, personaggi mitologici e storici
  - Brevitas
    - Mole limitata dei libri, estensione modesta dei singoli componimenti
    - Concisione, capacità di condensare contenuti narrativi e gli insegnamenti morali
- Caratteristiche della favola
  - Presenza della MORALE che segue l'esempio o l'apologo spiegandone il significato allegorico o simbolico
  - Visione e interpretazione della vita secondo il punto di vista di umili, poveri, esclusi dal potere
  - Potenziale carica di critica e protesta sociale
  - Morale amara, pessimistica e rassegnata. Non è possibile contrastare i potenti, si devono cercare nella prudenza e nell'astuzia i mezzi per difendersi da ingiustizia e prepotenza
  - Affermazione del valore incalcolabile della LIBERTÀ, il bene più prezioso da anteporre a ogni vantaggio materiale